

Amico Luigi.

Tre lettere contemporaneamente mi pervennero dalla Commissione
per la distribuzione del denaro ai poveri Infermi fra le quali
quella diretta al mio caro Estinto. Da la rimando avendo mia
Moglie dichiarata (come dichiara pure per quella, che indirizzai
alla sua Sorella, e come dichiara ancor io, per la mia) che quel qualunque
residuo di fondo, che si potesse appartenere come avanzo di questa
già prima spesa di custodia de poveri Infermi, non pure impiegare
dalla Commissione come credesse meglio a vantaggio dei diversi soffer-
renti.

Binconi ora, che la distribuzione del Capitale della Società sia stata
provvisoria a due anni coll'interesse del 4. $\frac{3}{4}$. p. 100. il che ci ha
voluto e poter provvedere con tranquillità di spirito.

Caro che D. Marianna non avessi alcuna difficoltà sugli argenti dappoi
che ella della massima parte non se ne serve, quantunque abbia
il diritto d'usarne. D'altronde si poteva certamente vedere che
il Testatore abbia detto dell'usufrutto quella porzione d'argenti
di cui dispose trasversalmente.

Vimercati mi scrive, che forse nel 2. dell'imminente Feb. si sarà sgombrato
d'alloggi Militari la mia Casa in Città. Ci proveremo per vedere
se mi sarà data licenza d'abitare in Casa mia.

Sento per certo, che amo la pace, e l'ordine, e per pace intendo anche
la tranquillità degli Animi, e per ordine intendo anche il rispetto alla
proprietà, ma per questi occhiali mi infocchi sul naso due molle

Figliola mia

fatia a veder l'una, e l'altra, tuttavia dobbiamo sperare
che un sistema tollerabile possa venire adottato tanto da
poter resistere meno male di quel che si vive presentemente.
Del resto io non ho fretta nelle costituzioni inglesi, e inglesi esse
dall'Isola per l'alta terra mi sembrano impazienti di tale
demagogia, che non lascia sperare di lunga durata, e di
piacere andante. Qualunque sia il partito tra, e tra loro
non saremo amici perché noi principj che costituiranno che
proibita siano senza fallo d'accordo. Vogliatemi dunque bene
e facendovi i saluti di mia figlia, e di D. Giovanni mi protetto.

Vostro aff. amico
Giuseppe Ballarini